

LATINA

TERRACINA - SEZZE - PRIVVERNO

11

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali Via Sezze, 16 - 04100 Latina

Telefono: 0773/4068200 e-mail: comunicazioni@diocesi.latina.it

LAZIO *Sette* **Avenire**

Uno sguardo, una voce

Per entrare nel regno che Cristo ha inaugurato è necessario convertirsi. Esempio concreto di conversione è quello della chiamata dei primi apostoli. Gesù, «passando lungo il mare di Galilea, vide...» L'iniziativa parte da Gesù e comincia con uno sguardo pieno di amore: «vide». Gesù chiama alcuni pescatori di Galilea perché stiano con lui, perché credano nella sua persona e ne parlino agli altri. Colpisce la rapidità della chiamata e della risposta, espressa da quel duplice «subito». Questi uomini sanno rompere con il passato e tutto diventa relativo di fronte a Gesù. Anche noi siamo stati chiamati, abbiamo una vocazione necessaria per la crescita del Regno di Dio: ma noi stiamo vivendo la chiamata di Dio? È l'interrogativo che esce dal Vangelo di questa domenica e ci accompagnerà in questa settimana.

Patrizio Di Pinto

ambiente

A Latina e Fondi le nuove discariche per i rifiuti urbani

La comunità pontina è chiamata ad affrontare un tema di fondamentale importanza come quello delle discariche dei rifiuti urbani. In base ad alcune normative regionali, nella provincia di Latina sono da individuare i siti di stoccaggio dei rifiuti e la scelta deve essere compiuta a livello locale, non da altri enti. In caso di inerzia, il ministero dell'Ambiente si troverà costretto a nominare un commissario straordinario cui spetterà prendere ogni decisione in merito. Un argomento di rilievo, questo, anche per la comunità ecclesiale pontina - a partire dall'associazionismo laicale cattolico - visto che il ciclo dei rifiuti attiene ai temi della custodia del creato, in particolare dello sviluppo sostenibile, da ultimo rilanciati con l'enciclica *Laudato si'* di papa Francesco.

Per entrare nello specifico, mercoledì scorso si è riunita la Conferenza dei Sindaci, presieduta da Carlo Medici, per esaminare le proposte dei tecnici della Provincia circa le due aree per i siti di stoccaggio rifiuti. La proposta indica un'area industriale lungo la Strada Pontina, nella zona della Plasmon, e una nella zona industriale di Fondi. Come è spiegato in una nota della Provincia la proposta ha raccolto il consenso quasi unanime di tutti i rappresentanti dei Comuni, compreso il sindaco di Latina Damiano Coletta che ha dato la disponibilità come rappresentante del capoluogo pontino ad ospitare il sito previo esame da parte di tecnici di fiducia dell'amministrazione comunale. La proposta non ha però raccolto il favore del Comune di Fondi che attraverso il vicesindaco Vincenzo Carnevale ha chiesto tempo per valutare la possibilità di scegliere un'altra area nel Sud della Provincia tra quelle individuate dai tecnici. L'amministrazione comunale di Sabaudia si è invece dichiarata contraria alla realizzazione di un impianto nell'area sulla Pontina che inciderebbe anche sul suo territorio.

Parlare della discarica a Latina significa guardare alla situazione ormai non più sostenibile di Borgo Montello, dove vi sono impianti attivi da decenni. Su questi aspetti il sindaco di Latina Damiano Coletta ha rilasciato una dichiarazione molto chiara: «Ho espresso la mia disponibilità ad aprire alla possibile individuazione di un sito a Latina e l'ho fatto con grande senso di responsabilità. Lo stesso senso di responsabilità che ritengo debba animare tutti gli attori politici chiamati a fare scelte così importanti. È mio dovere proteggere i miei cittadini e per questo ho chiesto di fare una nostra valutazione tecnica. La scelta può essere fatta solo dopo aver acquisito un quadro preciso e definito dell'impatto zero e ad alcune condizioni: la prima è la chiusura tombale del sito di Borgo Montello, un aspetto su cui il Comune di Latina è sempre stato estremamente chiaro; la seconda è il riconoscimento, attraverso un iter spedito con la Regione, dei risarcimenti ai residenti di via Monfalcone; la terza è l'individuazione di un secondo sito per la Provincia di Latina che sia localizzato nel Sud Pontino, affinché il peso non ricada soltanto su un eventuale unico sito a Latina; infine, è indispensabile che in un eventuale impianto nel capoluogo possano essere conferiti solo rifiuti inerti». Infine, ha aggiunto: «Penso che da una difficoltà possa sempre nascere un'opportunità e per questo sono convinto che il nostro territorio possa uscire rafforzato da questa vicenda, dotandosi di impianti a basso impatto che potrebbero permetterci di chiudere il ciclo dei rifiuti e di renderci autonomi».

Remigio Russo



Una famiglia nel centro di Latina

Un anno con la Caritas

Possibile svolgere il servizio civile per tre progetti, entro il 15 febbraio le domande

DI EMANUELA MASSARO

La Caritas pontina offre la possibilità ai giovani dai 18 ai 28 anni d'età di partecipare con il Servizio Civile a tre progetti: *Educare per amare* (presso la parrocchia di San Carlo a Sezze), *Pane quotidiano* (alla mensa diocesana) e *Fissatolo lo amò* (Centro di Ascolto diocesano), della durata di un anno ciascuno. I progetti rientrano nell'obiettivo più grande di Caritas Italiana di lavorare per favorire la riduzione delle disuguaglianze sociali. Il primo progetto, *Educare per amare*, si concentra nella frazione Sezze scalo. Negli ultimi anni questo territorio ha visto un notevole incremento della popolazione, ma l'unica offerta di struttura aggregativa è costituita dallo spazio che offre la parrocchia S. Carlo da Sezze. Attualmente frequentano le strutture dell'Oratorio quasi 300 ragazzi, molti dei quali vivono una serie di problematiche legate alla sfera scolastica, in particolare diversi sono i ripetenti e gli abbandoni. L'aumento degli alunni stranieri che frequentano la scuola primaria e media ha evidenziato la difficoltà, per gli stessi, di seguire lezioni e di svolgere i relativi compiti, per l'assoluta mancanza di conoscenza della lingua italiana. Inoltre, da uno studio della parrocchia, insieme alla scuola, è risultato che gli episodi di bullismo sono in aumento, così come l'utilizzo di droghe da parte di minori. Per dare una adeguata risposta a queste problematiche, da circa sei anni, è nato in parrocchia un "doposcuola popolare" che aiuta i ragazzi a svolgere i compiti e a fare attività di rafforzamento. Il progetto



Giovani del Servizio Civile

intende dare una risposta a questi bisogni, attraverso il potenziamento del doposcuola e ad un'animazione culturale che alimenti la crescita del senso civico, della responsabilità e della custodia delle cose del paese. Con *Pane quotidiano*, invece, si pone l'obiettivo minimo di offrire ogni giorno la possibilità di un pasto a chi non è in grado di procurarselo autonomamente, rafforzando una rete di prossimità intorno alla persona che si trova nel disagio. La mensa diocesana di Latina, nata nel 2002, rappresenta una presenza in grado di fornire risposte ai bisogni di settori rilevanti della popolazione,

non sempre intercettati dal servizio pubblico: povertà estreme, persone senza dimora, stranieri. In questi ultimi anni è decisamente cresciuta l'utenza di singoli e famiglie italiane (ormai circa il 30%) che "accetta" di prendere un pasto caldo al giorno, rinunciando alla privacy, pur di risparmiare una piccolissima quota dell'esiguo bilancio familiare. Nel 2019, il servizio della mensa (attivo ogni giorno dell'anno, festività comprese) è stato offerto a circa 80 persone al giorno (più di 29.000 pasti l'anno). Obiettivi del progetto di Servizio Civile è quello di aumentare il numero dei contatti,

imparando ad accogliere, ascoltare ed individuare le diverse tipologie di disagio di cui gli utenti sono portatori e potenziare le azioni di raccolta dati, per compiere una lettura reale della situazione sociale del territorio della diocesi, promuovendo la cultura dell'integrazione e dell'inclusione sociale. Accogliere ed ascoltare sono il nucleo anche del terzo progetto *Fissatolo lo amò*: il Centro di Ascolto della Caritas diocesana è uno strumento prezioso, un modo concreto per superare la logica assistenziale ed assumere una concezione promozionale e progettuale, affinché le persone ritrovino fiducia in se stesse e negli altri, prendano coscienza della propria situazione e riescano a stabilire relazioni costruttive. È un servizio rivolto a coloro che vivono il disagio sociale. Solo nel 2019 sono state accolte 750 persone, con problemi legati a difficoltà economiche, accompagnate spesso da una povertà culturale che rende difficile orientarsi nell'ambito dei finanziamenti e dell'accesso al credito. Il progetto di Servizio Civile nasce dall'esigenza avvertita, da parte degli operatori, di coinvolgere sempre di più la comunità, sensibilizzandola e informandola affinché possa attivare altre forme di sostegno a quanti vivono un disagio. Gli obiettivi del progetto sono quello di ampliare il servizio del Centro, garantendo l'apertura quotidiana, sviluppare nelle comunità parrocchiali una rete di solidarietà familiare ed aumentare l'attività del servizio OspioWeb (un software in cui vengono inserite le schede di ogni utente del centro), per aggiornare in tempo reale i dati e garantire la messa in rete delle Caritas parrocchiali, continuando la lettura del territorio e delle povertà.

I TERMINI

Come iscriversi

Le domande per il servizio civile devono essere presentate entro le 14 del 15 febbraio prossimo esclusivamente attraverso la piattaforma Domanda on Line (Dol) raggiungibile all'indirizzo web domandaonline.serviziocivile.it tramite Pc, tablet e smartphone. Su questa pagina, attraverso un semplice sistema di ricerca con filtri, è possibile scegliere il progetto della Caritas per il quale avanzare la propria candidatura. Possono presentare domanda i giovani senza distinzione di sesso che, al 15 febbraio, abbiano compiuto i 18 e non superato i 28 anni di età (28 anni e 364 giorni) e siano cittadini italiani, ovvero di uno degli altri Stati membri dell'Unione Europea, ovvero di un Paese extra Unione Europea purché il candidato sia regolarmente soggiornante in Italia; non aver riportato condanne penali. I posti previsti per la Caritas sono 12 (quattro per ciascuno dei tre progetti descritti nell'articolo a fianco). Sul sito www.caritalatina.it si trovano maggiori informazioni sui progetti e la procedura da seguire per presentare la candidatura.

CORI

In lutto per don Maurizi

Grande cordoglio e partecipazione a Cori e nella diocesi pontina per la scomparsa avvenuta giovedì scorso di don Ottaviano Maurizi, 91 anni d'età, storico parroco della chiesa collegiata di Santa Maria della Pietà in Cori. Il rito delle esequie, presieduto dal vescovo Mariano Crociata, è stato celebrato ieri, presso la chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista a Giulianello di Cori. Per l'occasione, il sindaco di Cori Mauro De Lillis ha proclamato il lutto cittadino. Don Ottaviano Maurizi Cesare (è il nome completo) era nato a Giulianello di Cori il 28 aprile del 1929, primogenito di Eugenio Maurizi e Maria Belfora. Frequenta il seminario minore di Velletri prima e poi il seminario Maggiore di Anagni. Il 12 luglio 1952, nella cattedrale di S. Clemente in Velletri, viene ordinato sacerdote dal cardinale Cle-

mente Micara. Nell'ottobre 1954 inizia a Cori il servizio nella collegiata di S. Maria della Pietà, come viceparroco di mons. Silvestro Pistilli, al quale succede come parroco nel settembre del 1968. Serve per 10 anni l'attività di presidente dell'ospedale di Cori impegnandosi perché questo diventasse Ente Ospedaliero (1971). Partecipa alla vita del paese impegnandosi in ogni campo, promuove e partecipa ad iniziative culturali, politico-sociali, missionarie, ecologiche, caritative, pastorali. Condivide con il popolo momenti sereni e dolorosi distinguendosi nell'accoglienza e nel rispetto della dignità di ogni persona e in particolare nel servizio al povero e all'ultimo. In diocesi era stato anche il direttore dell'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso. (R.Rus.)



Don Ottaviano Maurizi

Le Acli pontine in aiuto delle famiglie grazie al Web

Dalla scorsa settimana le Acli provinciali di Latina hanno avviato il progetto "Non Sono Affari di Famiglia". Ogni martedì, dalle 20,30, sul canale YouTube del giornale Lazio Sociale andranno in onda incontri da 50 minuti sui temi importanti per la famiglia. Numerosi professionisti dialogheranno offrendo soluzioni, consigli e suggerimenti per sostenere le famiglie in questa fase storica di distanziamento fisico. Grazie a degli specialisti tratteranno ogni aspetto della famiglia: compatibilità tra genitorialità e lavoro, la scuola, l'economia domestica, la disabilità, la fiscalità e tanti altri aspetti. «Le Acli provinciali di Latina - afferma il direttore Nicola Tavoleta - hanno scelto due riferimenti, la centralità delle famiglie e la funzione sociale del lavoro.

Indirizzano questa attività associativa ad ogni persona, ma anche agli amministratori locali, che dovrebbero modificare le proprie scelte, proprio in questa fase, rafforzando i servizi alle famiglie. Lo smart working sta cambiando sempre di più la mobilità nel lavoro, quindi servono più soldi spesi sulla cura dei bambini e sulla assistenza ai genitori. Anche l'economia cambia e ha bisogno di comunità forti, non di consumatori. Gli stipendi sono spesso insufficienti per le famiglie, i Comuni dovrebbero lavorare sul welfare di comunità per garantire sussidiarietà. Dal 1° gennaio le regole bancarie sono diventate durissime nei casi di "sofferenza dei correntisti" e servono fondi di solidarietà locali, dovremo costituirli per aiutare quelle famiglie che saltano una rata di mutuo o per

un qualsiasi piccolo scoperto. Tutto ciò, oltre all'aiuto materiale, serve a rafforzare la comunità contro la solitudine, che in questo momento rischia di essere la malattia peggiore. A questo devono pensare gli Amministratori locali». Da parte sua, il presidente delle Acli, Maurizio Scarsella, ha spiegato: «Le Acli auspicano un confronto alto su questi temi e lo facciamo portando come contributo di soluzioni proposto da tanti esperti e professionisti uniti intorno alla idea di famiglia nucleo fondamentale della comunità. Le Acli in questo percorso lavoreranno in alleanza con tanti altri corpi intermedi, perché la mediazione sociale è uno strumento efficace e la politica torni alla mediazione complessa, abbandonando le semplificazioni sociali».

Linea Verde sui Lepini

Appuntamento oggi su Rai Uno alle 12.20 con Linea Verde che visiterà vari centri dei nostri monti Lepini. Dalla sede di una Cooperativa Agricola situata alle porte di Roma, fra la Via Pontina e la Via Laurentina, Beppe Convertini, Ingrid Muccitelli e Peppone guideranno i telespettatori in un viaggio fra l'agro romano, la campagna tipica dei dintorni capitolini, e la pianura pontina, fino ai borghi arroccati sui primi rilievi dei Monti Lepini. Dalle produzioni tipiche della stagione alle bellezze storiche ed architettoniche di paesi antichi, dal sogno di un gruppo di agricoltori visionari ad alcune specialità enogastronomiche laziali, come la mozzarella pontina e la ramaccia di Norma. Una finestra su queste località che, dal punto di vista storico e turistico, annoverano bellezze, storie e personaggi tutti da scoprire.